



Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali

Il Direttore Generale

Progetto

Porto di Salerno - Progetto di gestione dei sedimenti dragati mediante immersione diretta in mare in aree al di fuori della piattaforma continentale, nell'ambito dei lavori previsti dall'Adeguamento tecnico-funzionale delle opere previste dal Piano Regolatore del Porto di Salerno, in ottemperanza alla prescrizione n. 7 del Decreto VIA n. 150 del 27/05/2014

Procedimento

Verifica di Assoggettabilità a VIA

ID Fascicolo

3486

Proponente

Autorità Portuale di Salerno

Elenco allegati

Parere CTVIA n. 2461 del 14/07/2017

✓ Resp. Sez.: Pieri C.
Ufficio: DVA-D2-OC
Data: 19/07/2017

✓ Resp. Div.: Venditti A.
Ufficio: DVA-D2
Data: 19/07/2017

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale” così come modificato ed integrato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, recante “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale”, e dal D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128, recante “Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152” e dal D.L. 24 giugno 2014, n. 91 convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 116 che ha disposto la modifica dell’art. 20;

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente “Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all’art. 6 della L. 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell’art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377” e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l’art. 9 del D.P.R. 14 maggio 2007, n. 90 e successive modifiche di cui all’art. 7, comma 1, del D.L. 23 maggio 2008, n. 90, convertito nella L. 14 luglio 2008, n. 123, che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA/VAS;

VISTO il Decreto di compatibilità ambientale D.M. n. 150 del 27 maggio 2014, dall’esito positivo con prescrizioni, relativo al progetto: “*Adeguamento Tecnico Funzionale delle opere previste dal Piano Regolatore Portuale del Porto di Salerno: allargamento dell’imboccatura portuale, prolungamento del molo Trapezio ed approfondimento dei fondali portuali*”, presentato dall’Autorità Portuale di Salerno;

VISTA in particolare la prescrizione di cui alla lettera a) n. 7, posta in verifica di ottemperanza presso il Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare, che recita: “*In relazione all’idoneità fisico-chimico-biologica ed ecotossicologica dei sedimenti dragati, come attestata dall’ARPA Campania, dovranno essere approfondite le informazioni secondo quanto previsto dalla prescrizione n. 6 e stabilite in accordo con la Regione Campania le modalità più idonee per la gestione dei sedimenti derivanti dai dragaggi, secondo quanto previsto dallo stesso manuale APAT e ICRAM -2006 e dall’Allegato 5 della Parte IV, Titolo V, del D.Lgs. n. 152/2006, e successive modificazioni, attenendosi a scelte come i ripascimenti, la ricostruzione di strutture naturali in ambito marino costiero, compresa la deposizione finalizzata al ripristino della spiaggia sommersa, previa caratterizzazione del sito di destinazione, riempimenti di banchine e terrapieni in ambito portuale, riutilizzo a terra (secondo la normativa vigente), o deposizione in bacini di contenimento (es. vasche di colmata). Il riutilizzo dei sedimenti al di fuori delle ipotesi disciplinate dall’articolo 109 del D. lgs. 152/2006, e successive modificazioni, è soggetto alla disciplina del DM 161/2012 e deve essere preventivamente autorizzato dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. In ogni caso, prima dell’inizio dei lavori di dragaggio, dovranno essere presentati al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai fini dell’ottemperanza, i progetti di gestione e di destinazione finale dei sedimenti, e il relativo monitoraggio fisico-chimico e tossicologico, predisponendo anche uno specifico sistema informativo Web-Gis che permetta la tracciabilità dei materiali. Ove risultasse impossibile la gestione dei sedimenti secondo gli impieghi sopradetti e si intendesse procedere con la tecnica di smaltimento per immersione in mare, l’Autorità Portuale dovrà sottoporre alle opportune procedure di valutazione ambientale da parte del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare tale soluzione e solo al relativo esito procedere nell’attività”;*

VISTA la nota n. 6224 del 9 maggio 2016, acquisita al prot. n. 12472/DVA del 9 maggio 2016, con cui l’Autorità Portuale di Salerno ha comunicato che, “*avendo accertato che la classificazione dei sedimenti da dragare ne rende opportuna l’immersione in mare e rientrando, pertanto, nella condizione indicata dalla prescrizione n. 7 del DM 150 del 27.05.2014*”, ha richiesto alla scrivente l’espressione del parere di ottemperanza alla prescrizione citata;

VISTA la nota prot. 14260/DVA del 26 maggio 2016 con la quale, preso atto di quanto dichiarato dal proponente in merito al fatto che l'unica soluzione praticabile e compatibile dal punto di vista ambientale ed economico fosse quella dello scarico diretto a mare, si è comunicato di aver convenuto, anche con la Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS, di sottoporre il progetto di gestione dei sedimenti dragati a Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

VISTA l'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, presentata dall'Autorità Portuale di Salerno con nota prot. n. 13599 del 4 novembre 2016, acquisita con prot. 27371/DVA del 11 novembre 2016, relativa al *“Progetto di gestione dei sedimenti dragati mediante immersione diretta in mare in area al di fuori della piattaforma continentale, nell'ambito dei lavori previsti dall'adeguamento tecnico funzionale delle opere previste dal Piano Regolatore Portuale del Porto di Salerno, in ottemperanza alla prescrizione n. 7 del Decreto VLA DM_2014-0150 del 27/05/2014”*;

VISTA la documentazione trasmessa dal Proponente a corredo dell'istanza, e le integrazioni fornite nel corso dell'istruttoria;

CONSIDERATO che la Regione Campania non ha evidenziato il concorrente interesse regionale, e che pertanto, in sede di istruttoria tecnica, la Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS non è stata integrata dal rappresentante regionale;

PRESO ATTO che, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., in data 14 novembre 2016 è stato dato sintetico avviso al pubblico sul sito web del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare dell'avvenuta trasmissione dell'istanza, nonché del deposito del progetto e dello studio preliminare ambientale presso gli Uffici del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, della Regione Campania, della Provincia di Salerno, e del Comune di Salerno;

PRESO ATTO che non risultano pervenute osservazioni ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii.;

PRESO ATTO che il progetto oggetto del presente provvedimento è riferibile alla tipologia di cui al punto 11) dell'allegato II alla parte II del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii., e che, come dichiarato dal Proponente, l'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA riguarda esclusivamente la gestione per immersione a mare dei sedimenti marini provenienti dal dragaggio del Porto di Salerno, ai fini della verifica dell'ottemperanza della prescrizione n. 7 del D.M. n. 150/2014;

CONSIDERATO che nell'area interessata dall'intervento ricadono i seguenti Siti della Rete Natura 2000:

- IT8030011 Fondali marini di Punta Campanella e Capri (SIC-ZPS-ZSC) (interessa in parte la AMP di Punta Campanella)
- IT8030024 Punta Campanella (SIC-ZPS-ZSC)
- IT8030006 Costiera amalfitana tra Nerano e Positano (SIC-ZSC)
- IT8050018 Isolotti Li Galli (SIC-ZSC)
- IT8050054 Costiera Amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea (SIC-ZSC)
- IT8050009 Costiera amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea (SIC-ZPS)
- IT8050010 Fasce litoranee a destra e a sinistra del Fiume Sele(SIC-ZSC)
- IT8050036 Parco marino di S. Maria di Castellabate (SIC-ZPS-ZSC)

- IT8050048 Costa tra Punta Tresino e le Ripe Rosse (SIC-ZPS);

CONSIDERATO che in merito allo Studio di Incidenza, come si evince dall'allegato parere n. 2461 del 14 luglio 2017, la Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS ha valutato che gli interventi in progetto determineranno effetti non significativi sui siti della Rete Natura 2000;

VISTA la nota prot. n. 6982 del 29 giugno 2017, acquisita al prot. n. 15360/DVA del 30 giugno 2017, con cui l'Autorità Portuale di Salerno ha presentato istanza di "*autorizzazione all'immersione in mare ai sensi dell'art. 109 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 dei materiali di escavo dei fondali del porto Commerciale di Salerno e del canale di ingresso*";

CONSIDERATE le proprie competenze anche alla luce degli orientamenti all'uopo confermati dall'Ufficio di Gabinetto;

ACQUISITO il parere della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS, favorevole con prescrizioni all'esclusione del progetto dalla procedura di VIA, n. 2461 del 14 luglio 2017, costituito da n. 47 pagine, che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante;

CONSIDERATO che nel citato parere la Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS ha, tra le altre cose, "*espresso parere favorevole ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'immersione in mare, ai sensi dell'art. 109 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 dei materiali di escavo dei fondali del porto Commerciale di Salerno e del canale di ingresso, a condizione che l'esame dei risultati della caratterizzazione/monitoraggio ante operam come comunicati al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai sensi della prescrizione 2 del sopraccitato parere confermi la compatibilità dell'area individuata all'immersione in mare dei sedimenti di dragaggio*";

RITENUTO pertanto che l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo dei fondali del porto Commerciale di Salerno e del canale di ingresso, ai sensi dell'art. 109 comma 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, sarà rilasciata dalla Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, solo all'esito positivo degli adempimenti previsti dalla prescrizione 2 del presente provvedimento, finalizzati a confermare la compatibilità dell'area individuata all'immersione in mare dei sedimenti di dragaggi.

DETERMINA

L'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del "Progetto di gestione dei sedimenti dragati mediante immersione diretta in mare in area al di fuori della piattaforma continentale, nell'ambito dei lavori previsti dall'adeguamento tecnico funzionale delle opere previste dal Piano Regolatore Portuale del Porto di Salerno, in ottemperanza alla prescrizione n. 7 del Decreto VIA DM_2014-0150 del 27/05/2014" presentato dall'Autorità Portuale di Salerno, a condizione che si ottemperi alle prescrizioni di cui all'art. 1.

Art. 1 (Quadro Prescrittivo)

1. Tutte le fasi delle attività dovranno essere svolte sotto il controllo dell'ARPA Campania che dovrà essere tempestivamente informata sulle attività di cantiere da parte dell'Autorità Portuale di Salerno. Ciascuna fase di monitoraggio ante operam, corso d'operam e post operam, e i tempi ivi previsti, sono da intendersi riferiti al singolo anno delle attività (tre mesi invernali-inizio primavera di attività per ciascuna metà del volume dei dragaggi); il termine di un anno dalla fine lavori riferito al monitoraggio post operam delle attività della prima metà del volume dei dragaggi è da intendersi coincidente (anticipato) alla fase ante operam delle attività della seconda metà del volume dei dragaggi. L'esame dei risultati di monitoraggio dovrà verificare anche la correttezza delle previsioni delle modellazioni effettuate in sede di progettazione. In fase di progettazione esecutiva e comunque prima dell'inizio dei lavori, presentare, ai fini dell'approvazione, il Piano di Utilizzo delle Terre e rocce da scavo (PUT) redatto ai sensi del DM 161/2012.
2. La fase di caratterizzazione/monitoraggio ante operam ha la funzione di verificare la compatibilità dell'area individuata alla potenziale immersione dei sedimenti dragati. I risultati della caratterizzazione/monitoraggio ante operam dovranno pertanto essere comunicati al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per confermare la compatibilità dell'area all'immersione in mare dei sedimenti di dragaggio, fermo restando che qualora si dovesse pervenire a conclusioni diverse, per emergenti criticità, l'immersione in mare non potrà essere attuata. La caratterizzazione ante operam deve comprendere anche le caratteristiche morfo-batimetriche del fondale.
3. Incrementare le stazioni di monitoraggio ante operam, corso d'operam e post operam con due stazioni di monitoraggio con sonde multiparametriche munite di correntometro e torbidimetro, a destra e a sinistra del golfo di Salerno coincidenti con le due aree marine protette di Santa Maria di Castellabate e Punta Campanella ed in particolare a 5 metri di distanza dal più vicino limite inferiore di prateria di posidonia o altro habitat tutelato dalla normativa Natura 2000; qualora in corso d'opera si verifichi un superamento dei valori iniziali di torbidità monitorati nella fase ante operam per le due stazioni, si dovrà procedere immediatamente alla limitazione dell'habitat con panne galleggianti ancorate sul fondo interrompendo le attività di dragaggio e immersione fino al ristabilimento della situazione ante operam.
4. Per ciascuna fase di monitoraggio, ante operam, corso d'operam e post operam, le stazioni che rilevano nella fase ante operam la presenza di fanerogame devono continuare con la definizione anche dello stato ecologico della prateria in ciascuna fase di monitoraggio.
5. Fatta salva la scelta del sito di immersione indicato come sito 1, nella fase ante operam occorre infittire il campionamento previsto dei popolamenti bentonici nelle aree prossime all'area di immersione dei sedimenti (aree di controllo), con un numero congruo di ulteriori stazioni di campionamento entro la batimetrica dei 200 m, e comunque non inferiore a 3, al fine di ottenere una descrizione significativa dell'area ed escludere la presenza di habitat sensibili e aree di nursery. ISPRA suggerisce la costituzione di un GIS ed il ricorso alla tecnica dell'overlay mapping, che permetterebbe la sovrapposizione dei vari strati informativi e che rappresenta uno strumento fondamentale in fase di valutazione dei risultati. Alla luce di eventuali ulteriori informazioni occorre riesaminare il Piano di Monitoraggio al fine di verificare che esso sia funzionale al controllo dei potenziali effetti attesi sulle diverse matrici ambientali interessate dalle attività e su tutti gli elementi sensibili individuati nell'area di studio.

6. Le stazioni indicate come A47, A48 e A49 sono indicate con gli stessi numeri sia nell'area 2, come stazioni di largo, sia nell'area 3 come stazioni di costa. Occorre distinguere le stazioni con sigle diverse per garantire la chiarezza nella banca dati delle rilevazioni.
7. Con riferimento al monitoraggio ante operam e in corso d'opera dell'idrologia dell'area, tabelle 4 e 10 (Monitoraggio nutrienti), in luogo della stazione A2 è da intendersi la stazione A25; e con riferimento al monitoraggio in corso d'opera nelle aree potenzialmente impattate dal dragaggio, tabella n. 7, matrice colonna d'acqua (parametri chimico-fisici e nutrienti), in luogo della stazione A9 è da intendersi la stazione A49.
8. Il piano di monitoraggio deve essere opportunamente calibrato sulla base delle tecnologie di intervento scelte e delle fasi di attività previste dal cronoprogramma e deve essere in grado di fornire gli strumenti di comprensione e valutazione dei fenomeni in atto e di segnalare in tempo utile la necessità di introdurre eventuali misure di mitigazione. Dovrà essere predisposta una idonea banca dati, sotto il controllo dell'ARPA Campania per l'archiviazione e la diffusione delle informazioni e dei risultati del monitoraggio ambientale ad integrazione della banca dati prevista dalla prescrizione n. 10 del DM n. 50/2014 per la costruzione delle opere e delle attività di dragaggio. I risultati del Monitoraggio e le eventuali misure di mitigazione dovranno essere presentati al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in apposita relazione tecnica, al termine di ciascun anno dalla conclusione delle attività trimestrali e dopo 2 anni dalla fine dei lavori.
9. Durante le attività di dragaggio dovranno essere utilizzate panne galleggianti ancorate sul fondo, a protezione degli ecosistemi sensibili limitrofi al porto di Posidonia oceanica e di Cymodocea nodosa indicati nella cartografia, come peraltro già previste per le attività di cantiere di tutte le opere dell'adeguamento tecnico funzionale di cui al decreto di compatibilità ambientale n. 150/2012 (prescrizione n. 11), qualora i sensori T01, T02, T03, indicano valori di torbidità superiori ai limiti di torbidità fissati dall'ARPAC nella fase ante operam.
10. Il monitoraggio in corso d'opera nelle aree potenzialmente impattate dalle operazioni di immersione deve comprendere anche le attività di caratterizzazione dei sedimenti (caratteristiche chimiche, fisiche, microbiologiche e ecotossicologiche e caratterizzazione biologica) con prelievi nelle stazioni costiere, e deve essere integrato con la definizione anche dello stato ecologico della prateria di fanerogame eventualmente presente nella posizione del transetto, come dalla prescrizione 4.
11. Fatte salve le prescrizioni dell'ARPA Campania per le attività di dragaggio ed in particolare per la gestione dei sedimenti classificati come B1 e B2, e le ulteriori indagini proposte dall'Autorità Portuale su sedimenti e colonna d'acqua, si prescrive che, qualora durante le attività di monitoraggio giornaliero della concentrazione dell'inquinante in colonna d'acqua si registri un incremento delle concentrazioni dell'elemento indagato che crea superamenti dei limiti di legge, il materiale di dragaggio dovrà essere utilizzato secondo il citato manuale ICRAM – APAT o smaltito in discarica a terra.
12. Le modalità operative della draga per l'immersione dei sedimenti devono evitare il rilascio lento e favorire l'apertura impulsiva dello sportellone per favorire l'aggregazione del sedimento e la maggiore celerità per il completamento della deposizione sul fondale; inoltre, occorre privilegiare l'apertura dello sportellone e lo scarico dei sedimenti nelle parti meridionali dell'area prescelta per evitare coperture anomale sui cavi elettrici presenti nell'area a Nord.
13. Qualora le immagini satellitari, il cui utilizzo è previsto dal piano di monitoraggio in continuo

durante il percorso della draga e le attività di immersione ai fini del controllo in tempo reale, oppure i dati dei sensori di torbidità monitorati in continuo, dimostrano eventuali concentrazioni anomale o superamenti dei parametri fissati dall'ARPAC, le attività dovranno essere sospese e riprendere solo al ristabilirsi della situazione di normalità e il rientro nelle condizioni accettabili.

14. Dopo due mesi dalla fine lavori, sia del primo anno che del secondo anno delle attività, dovranno essere verificate le condizioni morfo-batimetriche dell'area di immersione ed effettuare il confronto con le condizioni ante operam; il ricoprimento teorico medio del fondale del sito di immersione non deve superare i 5cm. A tal fine, effettuato il confronto al termine del primo anno delle attività dovrà essere riverificata la dimensione dell'area di immersione prima dell'inizio delle attività del secondo anno.
15. L'inizio delle attività dovrà essere tempestivamente comunicato alla Capitaneria di Porto di Salerno, ai fini dell'ordinanza della regolamentazione del traffico navale; parimenti dovranno essere comunicati eventuali interruzioni e riprese delle attività, anche a causa di eventuali condizioni atmosferiche avverse. In ogni caso i lavori dovranno essere effettuati in condizioni meteomarine favorevoli e sospesi in caso di avversità atmosferiche o scarsa visibilità se richiesto dalla Capitaneria di Porto di Salerno.
16. L'Autorità portuale dovrà provvedere a comunicare tempestivamente l'inizio e la durata delle attività di immersione in mare dei sedimenti di dragaggio anche alle imprese ittiche che esercitano la propria attività nella zona interessata dai lavori; la caratterizzazione/monitoraggio ante operam anche attraverso la consultazione delle categorie di pescatori locali, e altre indagini sulle campagne stagionali di pesca, occorre raggiungere una base di informazioni sulle specie ittiche di interesse commerciale e conseguentemente sulle categorie della pesca.

L'Autorità Portuale di Salerno è comunque tenuta all'ottemperanza di tutte le prescrizioni, nessuna esclusa, contenute nel Decreto favorevole di compatibilità ambientale n. 150/2012.

Art. 2 (Verifiche di Ottemperanza)

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni sopra riportate, si provvederà, con oneri a carico del Proponente laddove le attività richieste ai soggetti coinvolti non rientrino tra i compiti istituzionali, come indicato di seguito:

Prescrizioni: 1, 3, 4, 6

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: TUTTE LE FASI

Ente Vigilante: ARPA Campania

Prescrizione: 2

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase prima dell'avvio delle attività di cantiere

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Ente Coinvolto: ARPA Campania

Prescrizione: 5

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase prima dell'avvio delle attività di cantiere

Ente Vigilante: ARPA Campania

Prescrizione: 7

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM, CORSO D'OPERA

Ente Vigilante: ARPA Campania

Prescrizione: 8

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: TUTTE LE FASI

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Ente Coinvolto: ARPA Campania

Prescrizione: 9

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA – Fase di cantiere

Ente Vigilante: Capitaneria di Porto di Salerno

Ente Coinvolto: ARPA Campania

Prescrizioni: 10, 11, 12, 13

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA – Fase di cantiere

Ente Vigilante: ARPA Campania

Prescrizione: 14

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA, POST OPERAM (Dopo due mesi dalla fine dei lavori per ciascun anno di attività)

Ente Vigilante: ARPA Campania

Prescrizioni: 15, 16

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase prima dell'avvio delle attività di cantiere

Ente Vigilante: Capitaneria di Porto di Salerno

Gli esiti saranno comunicati al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Art. 3 (Disposizioni Finali)

Il presente provvedimento sarà comunicato all'Autorità Portuale di Salerno, all'ARPA Campania, alla Capitaneria di porto di Salerno, e alla Regione Campania, la quale provvederà a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate.

Ai sensi dell'art. 20, comma 7, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii., un sintetico avviso relativo al presente provvedimento sarà pubblicato, a cura della scrivente, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Il testo completo sarà disponibile sul portale delle valutazioni ambientali di questo Ministero (<http://www.va.minambiente.it>).

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 della pubblicazione dell'avviso in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Il Direttore Generale

Giuseppe Lo Presti

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)